

70 ANNI DALL'INAUGURAZIONE DEL MONUMENTO A MARIA IMMACOLATA A LARGO PORTA NUOVA

Nel 1955 l'Arciprete Parroco di San Pietro Mons. Saverio Losavio prese l'iniziativa di erigere un monumento a Maria Immacolata in ricordo dell'anno mariano indetto da Pio XII il 1954 per il centenario del dogma dell'Immacolata Concezione (8/12/1854). Con il sindaco del tempo, il dott. Vito Petruzzi, convenne che il sito più opportuno sarebbe stato il Largo Porta Nuova perché sufficientemente ampio e perché posto all'inizio di Via Castellana su cui transitavano i cortei che accompagnavano le salme dei defunti al Cimitero Comunale per la sepoltura.

Per il progetto dette l'incarico all'Ing. Giacomo Serio che, ritornato dal fronte di guerra in un aspetto quasi irriconoscibile, si era gradualmente ripreso e aveva riaperto lo studio professionale in Via Petruzzi. Fu ben lieto di accogliere la committenza dall'Arciprete Losavio, preparò il progetto che passò al vaglio dell'Ufficio Tecnico Comunale e della Soprintendenza ai Beni Artistici e Architettonici di Bari. Ricevute le prescritte approvazioni, fu scelta la ditta esecutrice e furono avviati i lavori, che prevedevano un basamento rotondo, alto un gradino, e al centro una stele con l'anima in cemento armato e un rivestimento di marmo a fasce bianche e nere, disposte in senso verticale e alla sommità un poggiole per la collocazione della statua.



Questa fu commissionata allo scultore Mazzone di Rutigliano al quale fu data l'indicazione di ispirarsi alla statua dell'Immacolata che era stata collocata nella Grotta di Massabielle, nel territorio di Lourdes, dove la Vergine SS.ma era apparsa a Santa Bernadette Soubiroux l'anno 1858, quattro anni dopo la definizione del Dogma dell'Immacolata Concezione fatta l'8 dicembre 1854 a Roma nella Basilica di San Pietro dal Sommo Pontefice Pio IX, il quale fece seguire l'istituzione della Festa dell'Immacolata Concezione da celebrarsi l'8 dicembre di ogni anno in tutta la Chiesa Cattolica.

Si stabilì l'inaugurazione del monumento alle ore 17 dell'8 di-

cembre 1955. Sull'ampio marciapiede fronteggiante la stele fu eretto il palco per le autorità civili e militari capeggiate dal Sindaco e in cui primeggiavano S. E. Mons. Gregorio Falconieri, Vescovo di Conversano, l'On. Prof. Luigi Russo di Monopoli, Senatore della circoscrizione, e il Clero cittadino. Si radunò una folla immensa favorita dal bel tempo e opportunamente sensibilizzata dai tre parroci cittadini (la parrocchia di S. Filippo Neri sorgerà qualche anno dopo).

I Vigili del Fuoco del distaccamento di Putignano con una scala aerea si avvicinarono alla statua, tolsero il telo bianco che la ricopriva e deposero un fascio di fiori ai piedi della Madonna. Il Vescovo impartì la benedizione e seguirono i discorsi: dell'Arciprete Losavio che ricordò come in quello stesso istante il Papa stava compiendo lo stesso gesto sotto la statua dell'Immacolata in Piazza di Spagna, a Roma; del Sindaco che si disse lieto di vivere questo momento e affidò idealmente il suo popolo a Maria SS.ma. Concluse il Vescovo con un discorso profondo e i canti mariani eseguiti dal popolo.

Lo scultore Mazzone ebbe la soddisfazione di vedersi affidato da Mons. Losavio il rifacimento del pavimento del presbitero della Chiesa di San Pietro, le cui mattonelle tutte sconnesse erano in uno stato pietoso. Il Mazzone lo rifece in tasselli di marmo multicolore con un effetto gradevole e che fu apprezzato dagli architetti che in epoca successiva restaurarono il resto della chiesa.

L'Arciprete in quella circostanza prese l'impegno di ritornare ogni anno, a Largo Porta Nuova, con le Autorità e il popolo, il giorno dell'Immacolata per rinnovare l'attestazione della propria devozione alla Madre di Dio e Madre nostra.

Nel 2016, poiché il rivestimento marmoreo si stava sgretolando, fu dato l'incarico all'Architetto Pietro Gonnella di rinnovarlo e di rifarlo in pietra bianca di Cisternino, con un lavoro che ha reso più bella la stele.

Il tempo ha suscitato un brav'uomo, Ignazio Catucci, che quasi quotidianamente assolve all'impegno di curare il piccolo giardino alla base della colonna, Ci sarà poi chi saggiamente rimuoverà la grata in ferro battuto, chi provvederà ad una opportuna illuminazione rendendo l'insieme completo e reso tale da accogliere gli omaggi floreali sul piedistallo della colonna.

Il tutto alla maggior gloria di Dio,

Don Battista Romanazzi

